



## METROPOLIS 2030

### Idee per la città del futuro

Nel Parco della Montagnola è iniziato un percorso di partecipazione largo e plurale, con l'incontro e lo scambio di idee tra persone provenienti da esperienze e luoghi differenti. Questo è il dato più importante della festa di inizio ottobre che abbiamo organizzato come Coalizione Civica: è stato un primo passo per unire le intelligenze diffuse nella cittadinanza ed immaginare un futuro radicalmente alternativo per la nostra città. Il 2030 è l'orizzonte a cui guardiamo, perché oggi manca nella città una proposta politica che guardi oltre le scadenze elettorali e affronti i problemi strutturali dello sviluppo urbano. Il progetto che vogliamo costruire insieme a tutta la cittadinanza, con l'apertura a tutte e tutti che abbiamo praticato con successo nei tavoli di discussione alla Montagnola, ha un punto fondamentale che orienta ogni proposta: **rendere Bologna la città meno diseguale e più sostenibile d'Europa.**

L'amministrazione comunale ha una responsabilità politica diretta che non può nascondersi dietro i limiti ai poteri che lo Stato attribuisce ai Comuni. Servono scelte concrete laddove il Comune può agire direttamente, per invertire le tendenze più disastrose e segnare un indirizzo politico alternativo al passato. Una delle prime proposte da cui partire è proprio la necessità di **internalizzare i servizi pubblici e garantire un lavoro stabile e tutelato** alle migliaia di lavoratrici e lavoratori precari che tengono attivi questi servizi. Il Comune, tramite le esternalizzazioni e gli appalti, è infatti indirettamente uno dei principali datori di lavoro precario della città: in ambito socio-sanitario come in ambito educativo o in quello della cultura, questo fenomeno è ancor più inaccettabile perché danneggia l'efficacia del nostro sistema di welfare e comporta sul lungo termine un aumento dei costi per l'amministrazione oltre alla svalutazione del lavoro. Questa scelta politica deve essere la **premessa per riprogettare un sistema integrato di welfare municipale**, tramite il coinvolgimento delle professionalità presenti tra chi lavora in questi servizi e con la partecipazione della cittadinanza nella definizione di obiettivi e modalità di attuazione.

È tempo di superare la retorica e passare ad azioni concrete e radicali, in tutti gli aspetti che riguardano il benessere della popolazione di Bologna. La città dell'inclusione si può realizzare se il Comune assumerà la responsabilità di elaborare e portare ad attuazione un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche, riconoscendo il diritto a tutte e tutti di attraversare lo spazio urbano senza discriminazioni legate al proprio corpo: si può partire dalle idee che vengono dal tessuto sociale cittadino, come dimostra il **Progetto Rampe per i negozi** dell'associazione UILDM. Il metodo migliore per garantire un futuro migliore alla città è proprio riconoscere il valore delle esperienze che nascono dal basso, tutelando e assumendone le proposte e rivendicazioni anche dentro le istituzioni. Per questo riteniamo che il governo della città debba garantire la massima libertà e autonomia alle realtà sociali cittadine che curano **spazi sicuri e liberi da omo-bi-transfobia e ogni altra forma di discriminazione**.

Vogliamo una città con spazi liberi e aperti a tutt\*, ma anche una città in cui ciascuno abbia il proprio spazio di autodeterminazione personale. Questo obiettivo rende imprescindibile una svolta nelle politiche sulla casa dell'amministrazione comunale. Si deve iniziare urgentemente con **un piano per la manutenzione e la consegna delle migliaia di appartamenti pubblici di ASP**, oltre alla creazione di un Ente comunale che monitori il mercato immobiliare e analizzi i fenomeni di speculazione per gli affitti ai turisti. Il Comune deve impegnarsi a superare in città il canone di mercato e rendere il **canone calmierato** la principale modalità di affitto delle abitazioni.

La nostra città può superare le disuguaglianze che la attraversano, soprattutto se le istituzioni cittadine vengono guidate da un progetto coerente di sviluppo sostenibile. La mera retorica ambientalista al governo non ha alcuna utilità se dopo le dichiarazioni ufficiali non arrivano scelte amministrative coerenti. L'amministrazione dovrà passare dalle parole ai fatti, ma andare anche oltre gli impegni già presi. In particolare superando la mobilità privata tramite motore a scoppio come paradigma del modo di muoversi nella città, sostenendo **la gratuità del trasporto pubblico e il rinnovo di tutto il parco mezzi con veicoli elettrici ed a zero emissioni**. La rivoluzione della mobilità cittadina deve rientrare in un progetto più ampio del Comune per promuovere la più rapida transizione ecologica e lo sviluppo dei settori produttivi sostenibili e innovativi. Un piano come quello di cui abbiamo bisogno per la sostenibilità dovrà dare la massima importanza alla cura delle aree verdi e al **blocco di qualsiasi fenomeno di consumo di suolo** o speculazione urbanistica.

Il grande balzo in avanti che desideriamo verso il 2030 è realizzabile tramite la massima attenzione alla diffusione della conoscenza e della cultura nella nostra città. Questo binomio inscindibile deve essere il fondamento delle politiche cittadine in materia di istruzione, in particolare per una **ristrutturazione degli edifici scolastici** che non si limiti alla loro messa in sicurezza, ma comprenda anche la modifica degli spazi per renderli utili a nuovi metodi didattici e alla partecipazione dei cittadini del quartiere a percorsi formativi e attività culturali. Nella nostra città vogliamo **l'accesso gratuito all'istruzione fin dai primi anni di età**, perciò è urgente aumentare l'offerta di asili nido e abbattere i costi richiesti alle famiglie.

Lo spazio urbano che immaginiamo viene quindi costruito con la massima partecipazione, anche rafforzando lo strumento delle **istruttorie pubbliche** come metodo di progettazione delle politiche cittadine. Metropolis 2030 è stato l'inizio di un percorso che nel prossimo anno ci accompagnerà nella preparazione delle nostre proposte politiche per il governo della città, un percorso che vogliamo continuare a portare avanti coinvolgendo tutte e tutti in luoghi di discussione aperti, nessun\* esclus\*.